

LA VICENDA La struttura penitenziaria non è attrezzata per un alto numero di bambini: farmacisti mobilitati

Bimbi in carcere, colletta per il latte

Al Bassone cinque mamme con piccoli: è partita la gara di solidarietà per fornire cibo e vestiti

■ Emergenza lattanti in carcere, scatta la raccolta di alimenti. L'improvviso trasferimento al Bassone di cinque mamme di bimbi molto piccoli ha reso necessario attivare una catena di solidarietà per reperire in tempi stretti alimenti per la prima infanzia, di cui l'istituto di detenzione non disponeva. Attualmente all'interno del reparto femminile vivono, insieme alle madri, cinque bimbi da zero a due anni che hanno bisogno di tutto. L'sos - lanciato dal carcere - è stato raccolto dal Tribunale del bambino: associazione di volontariato che da anni collabora con il Bassone. Il

bisognosi, anche in questa ci siamo dati da fare, coinvolgendo tutte le farmacie con quello spirito di solidarietà che ormai ci caratterizza. A tutti gli iscritti (150 farmacie) è stata inoltrata la richiesta ricevuta dal Tribunale del bambino e, in collaborazione con il nostro grossista Alpharma, si sta effettuando la raccolta di latte e alimenti da inviare in carcere. Naturalmente noi ci siamo adoperati per andare incontro e risolvere la situazione di emergenza, poi mi auguro che le autorità preposte provvedano, come per le mamme, al mantenimento dei loro piccoli». Una prima tranche di

presidente della Onlus, Maura Quartapelle, ricevuta la richiesta urgente di aiuto dal direttore dell'istituto di pena, si è attivata. Ha interpellato il presidente dell'ordine dei farmacisti di Como, affinché girasse agli iscritti la richiesta di

Una prima tranche di alimenti è già stata inviata alla struttura di Albate: consegnati omogeneizzati, biberon, ciucci e tutine

aderire alla "catena alimentare". In pratica si chiedeva di donare ognuno tre scatole di latte in polvere e qualche vasetto di omogeneizzati, per superare l'emergenza. Alla fornitura di biberon, tettarelle, scaldabiberon, ciucci, tutine, magliette, scarpine e quant'altro ha provveduto Chicco Artsana che, contattata, ha inviato in carcere un camioncino con tutto quanto occorre ai bimbi. Restava da risolvere il problema degli alimenti e la risposta dei farmacisti non si è fatta attendere.

«Il Tribunale del bambino ha richiesto latte e alimenti per la prima infanzia per cinque bimbi che attualmente si trovano in carcere con le loro mamme - spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Como, Giuseppe De Filipis - E' la prima volta che ci viene avanzata una richiesta simile ma, come abbiamo già fatto in altre occasioni a sostegno dei più

tre-quattrocento vasetti tra omogeneizzati e liofilizzati di carne, frutta e tutto quanto serve a bimbi che devono essere allattati o svezzati. Avendo inviato tre tipi di latte (il primo, quello di proseguimento e per lo svezzamento) hanno scorte per cui possono arrivare fino ai due anni. Per i più grandicelli abbiamo consegnato liofilizzati e omogeneizzati, compresi quelli alla frutta che possono essere somministrati anche ai più piccini. La risposta dei farmacisti è stata talmente positiva, ha aderito la quasi totalità degli associati, che abbiamo consegnato un quantitativo di alimenti sufficiente per più di tre mesi. Nel frattempo, sono arrivate ulteriori adesioni ancora non evase e altre ne stanno affluendo, per cui siamo in grado di dare un'altra fornitura, concordandola con il Tribunale del bambino in base alle necessità».

Manuela Clerici